

AVV. MADDALENA PETRONELLI
Patrocinante in Cassazione
Via S. Pappalettere n. 16 - 76121 BARLETTA
Tel e Fax 0883/347481 – Cell 349/3956340

TRIBUNALE DI TRANI
CANCELLERIA FALLIMENTARE

RICORSO PER LA LIQUIDAZIONE CONTROLLATA ex artt. 268 e ss del D.L.

12.01.2019 n. 14 e succ. modificato e integrato dal D.L. 17.06.2022, n. 83

Per

Degni Irene nata a Barletta il 28.11.1992 e ivi residente alla via Sam Donato n. 85 (C.F. DGN RNI 92S68 A669Y) elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Maddalena Petronelli in Barletta alla via Pappalettere n. 16 (C.F. PTR MDL 72R71 A669G – pec maddalena.petronelli@pec.ordineavvocatitrani.it – fax 0883/347481) che la rappresenta e difende in virtù di procura alle liti rilasciata in suo favore su foglio separato in data 25 ottobre 2022 e che si allega al presente ricorso. Si chiede di ricevere le comunicazioni all'indirizzo pec o fax innanzi indicato

PREMESSO

- che con istanza depositata in data 29/04/2022 la Sig.ra Irene Degni nata a Barletta (BT) il 28/11/1992 e ivi residente alla Via San Donato n.85, Cod. Fisc.: DGN RNI 92S68 A669Y, in proprio e quale titolare della ditta individuale “*D. Design di Degni Irene*” con sede in Barletta al Corso Garibaldi n. 160 (P.IVA 07501180728) cessata nel Marzo 2020, rappresentata e difesa dall'Avv. Maddalena Petronelli del foro di Trani, con studio in Barletta alla Via Pappalettere n.16, depositava istanza per la nomina del professionista ex art. 15, comma 9, L. 3/2012 al Presidente del Tribunale di Trani;
- successivamente, con decreto depositato il 31/05/2022, R.G.V.G. n. 1188/2022, n. cronol. 2544/2022, il Presidente del Tribunale di Trani nominava professionista facente funzioni di O.C.C. ai sensi dell'art. 15, comma 9, L. 3/2012, l'Avv. Denis Istwan Pomo, iscritto all'Albo degli Avvocati del Foro di Trani al n. 3166, con studio in Barletta alla Via Antonio Gramsci n. 1,
- il nominato professionista con istanza depositata il 03/06/2022 accettava l'incarico conferito in suo favore;
- nelle more dello svolgimento dell'incarico affidato al citato professionista è entrato in vigore il Codice della Crisi dell'Impresa e dell'insolvenza alla cui nuove disposizioni occorre rifarsi;
- conseguentemente, in ossequio alla novella legislativa, in data 08/11/2022, l'istante domandava all'Organismo di composizione della crisi da sovraindebitamento di Trani la nomina del Gestore della Crisi da sovraindebitamento ai fini dell'accesso alla procedura della liquidazione controllata del sovraindebitato, ex artt. 268 s.s. C.C.I.I.;
- contestualmente, l'istante chiedeva all'O.C.C. di Trani di confermare la nomina dell'Avv. Denis Istwan Pomo quale Gestore della crisi, in virtù del precedente incarico già affidatogli in forza del decreto del Presidente del Tribunale di Trani sopra citato;
- l'accettazione dell'incarico veniva comunicata a mezzo p.e.c. all'O.C.C. in data 16/11/2022,

- a seguito dell'attività espletata con relazione particolareggiata del 20 febbraio 2023 il menzionato Gestore ha espresso giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda, ai sensi dell'art. 269 e ss CC.II esponendo la proposta di liquidazione;

Tanto premesso, evidenziato, inoltre, che dalla relazione particolareggiata a firma del nominato professionista emerge quanto segue:

I. – Requisiti di ammissibilità.

Circa i requisiti di ammissibilità dell'istante alla procedura di liquidazione controllata, gli stessi dovranno ritenersi sussistenti rilevato che ricorrono sia i presupposti soggettivi che quelli oggettivi di cui all'art. 67 codice dell'Impresa e dell'insolvenza.

Invero, risultano rispettate le seguenti condizioni:

1. l'istante risulta essere in stato di sovraindebitamento così come definito dal comma 2 lett. C) dell'art. 2 del ccii definito quale “ (...) *stato di crisi o di insolvenza del consumatore, del professionista, dell'imprenditore minore, dell'imprenditore agricolo, delle start-up innovative di cui al decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza*”;
2. ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2 lett c) CC.II, l'istante è legittimata al ricorso delle procedure di risoluzione della crisi da sovraindebitamento in quanto non è assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza;
3. l'istante non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ad uno dei procedimenti di cui alla legge n. 3/2012 e di quelli attualmente previsti dal CC.II per la risoluzione della crisi da sovraindebitamento;
4. l'istante non ha subito, per cause a lei imputabili, provvedimenti di impugnazione o di risoluzione dell'accordo del debitore, ovvero la revoca o la cessazione del piano del consumatore;
5. l'istante ha fornito all'OCC tutta la documentazione necessaria ai fini della ricostruzione della sua situazione economica e patrimoniale.

* * * *

II. Individuazione dell'istituto giuridico applicabile al caso specifico tra quelli previsti dal CC.II

In considerazione della qualifica del debitore avventore e della natura dei debiti alla stessa riferibili, la liquidazione controllata è l'unico istituto tra quelli previsti dal legislatore per la risoluzione della crisi da sovraindebitamento in cui è incorsa l'istante.

I debiti contratti dalla sig.ra Irene Degni e oggetto della presente procedura non rientrano tra quelli afferenti al concetto di “*consumatore*” essendo stati assunti per effetto dello svolgimento di una attività commerciale, e precisamente della D. Design di Degni Irene con sede in Barletta al C.so Garibaldi n. 160, cessata nel Marzo 2020. Per tale ragione all'istante è preclusa la possibilità di accedere alla procedura di ristrutturazione dei debiti del

consumatore in quanto, per giurisprudenza consolidata, il debitore consumatore è esclusivamente la persona fisica che abbia assunto le obbligazioni oggetto della proposta per far fronte ad esigenze di natura personale, familiare o attinenti all'estrinsecazione della propria personalità, ovvero per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (Cfr Cass. Civ. Sez. I, 1 febbraio 2016, n. 1869).

Tanto, non può affermarsi nel caso di specie in quanto la tipologia dei debiti contratti dalla sig.ra Irene Degni sono eziologicamente e squisitamente correlati all'attività di cui la stessa è stata titolare sino al Marzo 2020, non essendo emersa alcuna debitoria di natura personale o determinata dall'uso, o abuso, del credito al consumo.

Qualificata, dunque, l'istante come *imprenditore*, appare opportuno indagare sul requisito richiesto dall'art. 2 lett c) del CC.II, ovvero sia la non assoggettabilità alla liquidazione giudiziale o alla liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza.

Dalle visure eseguite presso il Registro delle Imprese si evince che l'istante è stata titolare della ditta individuale D. Designi di Degni Irene sino al Marzo 2020, data in cui la stessa è stata cancellata per cessazione della sua attività.

Allo stato è, dunque, ampiamente decorso il termine di cui all'art. 10 della previgente legge fallimentare e dell'attuale art. 33 del CC.II, sicchè la stessa non è più soggetta a qualsivoglia procedimento di natura concorsuale previsto dalla disciplina dell'epoca e/o dal CC.II.

La cessazione dell'attività d'impresa, tuttavia, esclude anche la possibilità di accesso al concordato minore in ragione del contenuto del comma 4 dell'art. 33 del CC.II a tenor del quale *“La domanda di accesso alla procedura di concordato minore, di concordato preventivo o di omologazione degli accordi di ristrutturazione dei debiti presentata dall'imprenditore cancellato dal registro delle imprese è inammissibile”*.

Ne consegue che l'unica procedura esperibile nel caso di specie è quella di liquidazione controllata di cui agli artt. 268 e ss CC.II.

* * * *

III - Cause del sovraindebitamento

La sig.ra Degni Irene è stata titolare della ditta individuale D. Designi di Degni Irene con sede in Barletta al C.so Garibaldi n. 160, dal 8 luglio 2013 al marzo 2020, data in cui la stessa ha cessato la sua attività, come si evince dalla visura eseguita presso il Registro delle Imprese.

Tale ditta individuale aveva inizialmente sede in Barletta alla Via G. Di Scanno e quale oggetto sociale la commercializzazione al dettaglio di utensili per la casa, cristallerie, e casalinghi; a decorrere dalla fine del 2014 l'istante provvedeva all'allestimento di un nuovo punto vendita, ubicato in Barletta al c.so Garibaldi n. 116, destinato alla commercializzazione di capi di abbigliamento, così da ampliare e diversificare l'attività, onde poter meglio affrontare le continue e repentine oscillazioni del mercato.

Al fine di poter gestire al meglio l'attività dei due punti vendita e in vista della scadenza del contratto di locazione relativo all'immobile ubicato in via Geremia di Scanno, l'istante decideva di spostare la vendita al dettaglio dei casalinghi in un nuovo punto vendita, ubicato in Barletta al c.so Garibaldi n. 160, ovvero a pochi isolati dall'altro.

Tuttavia, l'apertura del nuovo punto vendita non portava ai risultati sperati in quanto detto spostamento coincideva con la situazione di crisi economica generalizzata dei mercati, tanto che si registrava un improvviso calo dei fatturati.

Per tale ragione e per evitare di portare a ulteriori conseguenze la situazione debitoria che già si stava creando, l'istante decise, nel febbraio 2018, di lasciare il punto vendita posto al numero civico 116 e di concentrare l'attività nel solo locale sito al C.so Garibaldi n. 160 che fu, quindi, adibito alla commercializzazione sia dei casalinghi che di capi di abbigliamento. Purtroppo, anche tale scelta non portava ai risultati sperati in quanto ai minori costi di gestione si contrapponeva l'ulteriore riduzione dei ricavi causata dalle difficoltà di natura familiare in quel periodo affrontate dall'istante, derivanti dalla nascita del primogenito Andrea, avvenuta nell'ottobre 2018.

In relazione a tale aspetto va sottolineato che l'istante si è trovata a dover gestire da sola una gravidanza non preventivata e successivamente la crescita del piccolo.

Ciò determinava un forte rallentamento nello svolgimento dell'attività lavorativa dovuto all'impossibilità per l'istante di riuscire ad occuparsi dell'attività a tempo pieno.

Per effetto di tale situazione la sig.ra Degni si è ritrovata nell'impossibilità di sostenere tutti gli impegni economici assunti con i fornitori nonché quelli con il fisco, situazione che ha indotto la stessa, nel marzo 2020, a cessare la propria attività al fine di evitare di alimentare una situazione debitoria già grave, e di portarla a maggiori conseguenze.

Tale decisione si è rivelata particolarmente saggia in quanto ha evitato di portare ad ulteriori conseguenze tale situazione di crisi che non si sarebbe di certo risolta in quanto dopo pochissimi giorni dalla chiusura venivano emanate le misure restrittive volte ad evitare la diffusione del contagio da COVID – 19.

Va, peraltro sottolineato che l'istante non ha mai ritenuto di accedere a finanziamenti di alcun tipo e ciò le ha consentito di evitare di alimentare una situazione debitoria già grave.

* * * *

IV - Elenco dei creditori con indicazione delle somme dovute

Il totale complessivo della situazione debitoria, aggiornato al 20 febbraio 2023, è pari a **€.247.920,74** come da allegato elenco.

CREditore	TITOLO	IMPORTo	GRADo
<u>Agenzia delle Entrate - Riscossione</u>	Cartelle di pagamento	<u>€.121.405,21</u>	Privilegiato
<u>Toyota Financial Services Italia S.p.a.</u> con Avv. Vittorio Camilleri di Catania – pec: <u>vittorio.camilleri@pec.ordineavvocaticatania.it</u>	sorte capitale ex D.I. n.335/2022 del 07/03/2022, R.G. n.257/2022 – Tribunale di Trani	<u>€.8.598,59</u>	Privilegiato Ipoteca su bene mobile registrato
<u>Agenzia delle Entrate – Riscossione</u>	Cartelle di pagamento	<u>€.8.455,93</u>	Chirografario
<u>INPS – Direzione Provinciale di Andria</u>	Contributi non inviati all'Agenzia delle Riscossioni	<u>€.1.037,05</u>	Chirografario
<u>Blackboard S.r.l. unipersonale</u> con Avv. Giovanni Miedico di Cinisello Balsamo (MI) – pec: <u>giovanni.miedico@monza.pecavvocati.it</u>	sorte capitale ex D.I. n.13114/2021 del 02/03/2021 - Giudice di Pace di Milano - Precetto notificato il 26/10/2021 per <u>€.6.911,57</u> ; - P.P.T. notificato il 02/05/2022 – <u>R.G. n.802/2022</u> Trib. Trani – <u>udienza 15/03/2023</u>	<u>€.4.560,73</u>	Chirografario
<u>Maglificio Laura Patrizia S.r.l.</u> con Avv.ti Francesca Sani e Francesca Baroncelli Poggi di Firenze – pec: <u>francesca.sani@firenze.pecavvocati.it</u> ; <u>francesca.baroncellipoggi@firenze.pecavvocati.it</u>	P.P.T. notificato il 24/03/2021 – <u>R.G. n.409/2021</u> Trib. Trani – <u>udienza 07/12/2022</u> - n.b. importo	<u>€.7.535,26</u>	Chirografario

	precettato €.5.023,51		
<u>Depeche S.r.l.</u> con Avv.ti Stefano Cipolli e Giovanna Pederzini di Modena – pec: <u>stefano.cipolli@ordineavvmodena.it;</u> <u>giovanna.pederzini@ordineavvmodena.it</u>	sorte capitale ex D.I. n.553/2021 del 01/03/2021, R.G. n.194/2021 – Giudice di Pace di Modena) - Precetto notificato il 18/05/2022 per €.4.750,29	€.4.176,06	Chirografario
<u>J.C. Italia S.r.l.</u> con Avv.ti David Dalet e Elisa Baldocci di Firenze – pec: <u>dalet.david@firenze.pecavvocati.it;</u> <u>elisa.baldocci@firenze.pecavvocati.it</u>	sorte capitale ex D.I. n. 1737/2021 del 11/10/2021, R.G. n.4658/2021 – Tribunale di Busto Arsizio - Precetto notificato il 19/10/2021 per €.8.643,95; - P.P.T. notificato il 26/11/2021	€ 6.091,80 L'Avv. Dalet ha precisato il credito totale in €.10.910,58	Chirografario
<u>Itacapital S.r.l.</u> cessionaria di Kruk S.A. ex FINDOMESTIC BANCA S.p.a. con Avv.ti Raffaele Zurlo e Andrea Ornati di La Spezia (SP) – pec: <u>avv.raffaelezurlo@pec.it;</u> <u>andrea.ornati@pec.it</u>	sorte capitale ex D.I. n. 60/2020 del 13/01/2020, R.G. n.6427/2019 – Tribunale di Trani - Precetto notificato il 05/04/2022 per €.20.964,22	€ 19.109,71 Kruk ha precisato il credito totale in €.20.964,21	Chirografario
<u>Canapè S.r.l.</u>	ex fatture insolute	€.15.875,32	Chirografario

<p>con Avv. Laura D'Alfonso di Trani – pec: laura.dalfonso@pec.ordineavvocatitranini.it</p>	<p>n.1058 del 30/09/2021, n.1028 del 07/10/2019</p>		
<p><u>Monica Bianco S.r.l.</u> con Avv. Davide Romani di Milano – pec: dromani@legalmail.it</p>	<p>ex fattura n.6895 del 31/12/2019</p>	<p><u>€.874,74</u></p>	Chirografario
<p><u>Porcellane Capodimonte Sbordone S.r.l.s.</u> con Avv. Gerardo Mauriello di Avellino – pec: gerardo.mauriello@avvocatiavellinopec.it</p>	<p>sorte capitale ex precetto su assegno bancario notificato il 28/08/2020) <u>PRECETTO SCADUTO</u> <u>€.1.141,09</u> (sorte capitale ex D.I. n. 670/2021 notificato il 30/06/2021, G.d.P. di Avellino, R.G. n.2021/2021)</p>	<p><u>€.1.341,09</u></p>	Chirografario
<p><u>Be Company S.r.l.</u> con Avv. Federica Morgantini di Livorno – pec: federicamorgantini@pec.ordineavvocatilivorno.it</p>	<p>sorte capitale ex precetto su assegno bancario notificato il 06/09/2017) <u>PRECETTO SCADUTO</u></p>	<p><u>€.2.136,71</u></p>	Chirografario
<p><u>Dott.ssa Lucia Rizzi</u> con Avv. Carlo Barracchia di Barletta – pec.: avv.carlobarracchia@legalmail.it</p>	<p>morosità canoni locazione anni 2016- 2018 immobile in Corso Garibaldi n.116</p>	<p><u>€.31.000,00</u> L'Avv. Barracchia ha precisato il credito</p>	Chirografario
<p><u>Euler Hermes Denmark</u> e-mail: contact.dk@eulerhermes.com</p>	<p>fatture insolute del 2018</p>	<p><u>€.2.514,92</u></p>	Chirografario
<p><u>Bergamaschi e Vimercati</u> con Cribis Credit Management S.r.l. – pec: cribiscreditmanagement@pec.crif.com</p>	<p>fattura insoluta del 30/04/2017</p>	<p><u>€.1.135,37</u></p>	Chirografario

<u>Abraham Industries S.r.l.</u> con Avv. Marinella Ippoliti di Ancona – pec: <u>marinella.ippoliti@pec- ordineavvocatiaconca.it</u>	fatture insolte del 2019-2020	<u>€.3.244,29</u>	Chirografario
<u>Icons S.r.l.</u> con Avv. Francesco Ascareggi di Cascina (PI) – pec: <u>francesco.ascareggi@puntopec.it</u>	fattura insoluta del 19/04/2019	<u>€ 508,50</u> L'Avv. Ascareggi ha precisato il credito in <u>€.681,90</u> (capitale e interessi)	Chirografario
<u>Departmentgreen GmbH Germania</u> – e-mail: <u>buchhaltung@departmentgreen.com</u>	fattura insoluta del 29/09/2018	<u>€.1.247,03</u>	Chirografario
TOTALE		<u>€.247.920,74</u>	

* * * *

V - ELENCO DEI BENI, SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DELL'ISTANTE.

Beni mobili:

L'istante non possiede alcun bene immobile.

Beni mobili e mobili registrati:

Quanto ai mobili registrati, la Sig.ra Degni Irene è proprietaria dell'autovettura "Toyota Yaris Hybrid", tg. FA109ZP, gravata da provvedimento di fermo amministrativo, iscritto da AdE – Riscossione con sede in Bari alla via Demetrio Marin n. 3 per un importo di €.16.468,95, nonché da iscrizione ipotecaria a beneficio della Toyota Finance Service UK PLC per l'importo di €.15.912,00, il cui valore di mercato è pari a € 9.000,00 circa.

All'autovettura innanzi citata deve aggiungersi la merce rimasta in magazzino al momento della cessazione dell'attività unitamente a parte dell'arredo residuo dopo la chiusura dei punti vendita, come da inventario allegato alla relazione particolareggiata, per un valore commerciale globalmente stimato in €.9.000,00.

* * * *

Situazione economica

Con riferimento alla situazione reddituale dell'istante, si precisa che la stessa, a seguito della cessazione della ditta individuale, è stata assunta con contratto a tempo indeterminato, a far data dal 01 luglio 2020, dalla società "AIR S.r.l." con sede in Barletta al C.so Garibaldi n. 160, con la qualifica di commessa di negozio, percependo una retribuzione mensile media di €.850,00 circa, come da buste paga allegate alla relazione particolareggiata.

* * * *

Situazione patrimoniale

Dalla documentazione riferibile ai redditi prodotti negli anni 2018, 2019 e 2020 (l'ultimo anno di attività dell'impresa), nonché 2021, dalla quale emerge che non vi sono stati rilevanti ricavi, essendosi registrate, invece, delle perdite d'esercizio proprio dall'anno 2018. Per ciò che attiene, d'altra parte, l'anno 2020, la Degni ha dichiarato una retribuzione da lavoro dipendente

per un importo di €.6.111,00 e un reddito residuo al netto delle perdite di impresa di €.34.978,00, come da dichiarazioni dei redditi allegata alla relazione particolareggiata.

* * * *

Finanziamenti

In merito ai finanziamenti e/o prestiti ottenuti dalla debitrice, si riporta quanto segue.

- **I** - L'istante otteneva il finanziamento n. 656098 dalla società "**Toyota Financial Services U.K. PLC**" in data 28/09/2015 per l'importo di **€.13.710,00** per l'acquisto dell'autovettura tipo TOYOTA modello YARIS MY15, tg. FA109ZP. A garanzia del versamento del prezzo di cui al finanziamento concesso, in data 19/10/2015 veniva altresì iscritta sul predetto autoveicolo ipoteca annotata presso il Pubblico Registro Automobilistico in favore della Toyota Financial Services UK PLC, identificabile al R.P. A044801T.

Detto finanziamento prevedeva il rimborso tramite il versamento di n. 47 rate mensili costanti dell'importo di €.162,00 cadauna ed una rata finale dell'importo di €.8.298,00. Tuttavia, la Sig.ra Degni dopo aver corrisposto n.47 rate previste dal piano di ammortamento si rendeva inadempiente al pagamento della sola rata finale.

Successivamente, con contratto n. 840365 del 03/09/2019, si provvedeva a rifinanziare la Sig.ra Irene Degni per l'importo di €.8.570,80 per l'estinzione del precedente finanziamento n. 656098. Tuttavia, dopo la corresponsione di n. 4 rate mensili l'istante si rendeva nuovamente inadempiente nel pagamento delle successive, residuando in tal maniera un importo complessivo di €.8.386,03.

- **II** - In data 11/08/2015, a mezzo dell'intermediario Poste Italiane S.p.a., con contratto n. 20181659823911 la **Findomestic Banca S.p.a.** concedeva alla Sig.ra Irene Degni un "prestito BancoPosta", *rectius*, un finanziamento di un importo complessivo di **€.15.720,00** da estinguersi in n. 84 mesi mediante la corresponsione di rate mensili dell'importo di €.260,15 cadauna. Tale rapporto contrattuale è stato poi ceduto per cartolarizzazione alla società **ITACAPITAL S.r.l.** in data 14/09/2018, per un importo totale del credito pari ad €.20.964,21. Quest'ultima società ha, infine, affidato il recupero del credito alla differente società Kruk Italia S.r.l.

Situazione finanziaria:

Rapporti bancari:

Attualmente, l'istante non è titolare di alcun conto corrente, essendo soltanto intestataria di una carta "evolution retail" n. 58333171116137650, accesa presso le Poste Italiane e sulla quale viene accreditato lo stipendio, che è stata, per di più, già oggetto di atto di pignoramento mobiliare presso terzi da parte di Depeche s.r.l. per l'importo di €.7.125,44.

Inoltre, la sig.ra Degni è titolare di un libretto di deposito n. 000050938032, acceso presso le Poste Italiane S.p.a. il cui saldo è pari ad €.0,00, sul quale vi è, anche in tal caso, atto di pignoramento mobiliare presso terzi proposto da Depeche s.r.l. dell'importo di €.7.125,44.

* * * * *

- V - ELENCO DEGLI ATTI DI DISPOSIZIONE COMPIUTI NEGLI ULTIMI 5 ANNI E SOLVIBILITÀ DEL DEBITORE

L'istante negli ultimi cinque anni non ha compiuto atti di disposizione del patrimonio.

Circa la solvibilità del debitore, la Sig.ra Degni negli ultimi cinque anni, ha mostrato un atteggiamento di solvibilità nei confronti dei propri creditori provvedendo ad adempiere regolarmente le obbligazioni assunte, perlomeno sino all'anno 2019.

* * * *

- VI - ATTI IMPUGNATI DAI CREDITORI EX ART. 283, COMMA 4, LETT.C), C.C.I.I. CONTENZIOSI IN CORSO.

Non risultano atti impugnati dai creditori.

Per ciò che concerne, invece, i contenziosi in corso occorre evidenziare la presenza di due procedimenti di espropriazione mobiliare presso terzi proposti innanzi al Tribunale di Trani e di vari procedimenti per emissione di decreti ingiuntivi.

In particolare:

➤ Tribunale Ordinario di Trani – Sezione Esecuzioni Mobiliari – **R.G. n. 409/2021**, G.E. Dott. Caradonna, promossa da “*Maglificio Laura Patrizia S.r.l.*”, **procedimento dichiarato estinto all’udienza del 07/12/2022**;

➤ Tribunale Ordinario di Trani – Sezione Esecuzioni Mobiliari – **R.G. n. 802/2022**, G.E. Dott. Caradonna, promossa da “*Blackboard S.r.l. Unipersonale*”, **prossima udienza 15/03/2023**.

* * * *

- VII – COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE E INDICAZIONE DELLE SPESE CORRENTI EX ART. 9, COMMA 2, DELLA LEGGE N. 3 DEL 2012

Il nucleo familiare della proponente è costituito dalla stessa istante:

➤ Andrea Ruggiero, nato a Barletta il 04/10/2018;

➤ Bianca Ruggiero, nata a Barletta il 04/02/2021,

che ad oggi convivono con la stessa presso l’abitazione ubicata in Barletta alla via San Donato n. 85, piano I°, condotta in locazione dal Sig. Francesco Ruggiero, nato ad Andria (BT) il 05/12/1985, Cod. Fisc.: RGG FNC 85T05 A285D, padre dei due minori non coniugato né convivente con l’istante, giusto contratto di locazione registrato a Barletta il 13/04/2018 al n. 1362, serie 3T (*all. n.20*).

Inoltre, il Sig. Ruggiero ha concesso in comodato gratuito detto immobile all’istante a titolo di mantenimento dei due figli minori.

Spesa media mensile

La Sig.ra Degni Irene sostiene le seguenti spese mensili occorrenti al suo sostentamento e a quello dei propri figli, nonché quelle relative al pagamento delle utenze domestiche, come da prospetto che segue.

Spese mediche	€ 60,00
Spese telefoniche/internet	€ 20,00
Gas -metano	€ 50,00
Luce	€ 70,00
Acqua	€ 50,00
Vestiario	€ 250,00
Alimenti e prodotti per la casa	€ 500,00
Totale	€ 1.000,00

Si tratta di spese che in considerazione del numero dei componenti del nucleo familiare e, quindi, in considerazione del mantenimento dei figli, appaiono congrue ed in linea con i parametri elaborati dall'ISTAT che, per l'anno 2021, ha individuato la soglia di povertà assoluta in **€.967,19**

Sempre i parametri ISTAT per "tipologia familiare", riguardanti un nucleo familiare composto da 3 persone, indicano una spesa media mensile, prendendo in considerazione la ripartizione geografica (Sud nel caso di specie) di €1.468,57 per il 2021.

Inoltre, quale ulteriore parametro di raffronto, si consideri che l'art. 68, comma 3, C.C.I.I., al fine di quantificare "*l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita*", indica come base di riferimento l'importo dell'assegno sociale "*moltiplicato per un parametro corrispondente al numero dei componenti il nucleo familiare della scala di equivalenza dell'ISEE di cui al D.P.C.M. 159/2013*" (nel caso di specie, il parametro è 2,04). In applicazione dei predetti parametri al caso *de quo* si ha che l'importo dell'assegno sociale, pari ad €468,28 per il 2022, moltiplicato per 2,04 (nucleo familiare di 3 componenti), restituisce la somma di **€.955,29** che rappresenta l'importo necessario a mantenere un dignitoso tenore di vita.

Ne discende che, avendo la Sig.ra Irene Degni una capacità finanziaria mensile mediamente pari ad €850,00 e detratte le spese medie mensili pari ad €1.000,00, non residua alcuna somma disponibile da offrire ai creditori.

Su tali somme, attualmente, vi è la decurtazione operata dalla datrice di lavoro in virtù delle procedure esecutive mobiliari presso terzi pendenti, accantonamento che con la sentenza di apertura della liquidazione controllata verrà meno.

* * * *

VII - ESPOSIZIONE DELLA PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE CONTROLLATA

La debitrice/istante, in ottemperanza agli artt. 268 s.s. C.C.I.I., intendesottoporre ai creditori un programma di liquidazione dei propri beni al fine di ripianare i debiti contratti. Dall'inventario dei beni prodotto si ricava come nell'attivo della liquidazione rientrerà primariamente l'importo derivante dalla vendita giudiziaria dell'autovettura già gravata da provvedimento di fermo amministrativo, iscritto da ADE – Riscossione con sede in Bari alla via Demetrio Marin n. 3 per un importo di €16.468,95, nonché da iscrizione ipotecaria a beneficio dalla Toyota Finance Service UK PLC per l'importo di €15.912,00.

Ne consegue che la Sig.ra Irene Degni intende mettere a disposizione della massa dei creditori, per i tre anni successivi all'apertura della procedura, il ricavato della vendita della propria autovettura.

Inoltre, la stessa metterà a disposizione della massa dei creditori gli arredi e la merce rimasta in magazzino al momento della cessazione dell'attività, il cui presunto valore commerciale dovrebbe ammontare a circa €9.000,00.

Le somme di cui sopra saranno distribuite tra i creditori in virtù dell'entità dei rispettivi crediti e dell'eventuale sussistenza di titoli di prelazione.

Quanto alla durata della procedura, la stessa viene indicata in tre anni che coincide con il termine minimo di durata della procedura di liquidazione controllata come prevista dal legislatore all'art. 282 C.C.I.I.

A tali somme va aggiunta, inoltre, la voce relativa alle spese del compenso da destinare all'O.C.C. di Trani e, quindi, al Gestore della crisi incaricato, Avv. Denis Istwan Pomo, da pagare in prededuzione, quali crediti preferiti ex art. 13 comma 4-bis, L. 3/2012, per l'importo di euro 3.344,99 (oltre IVA e rimborso spese), nonché al nominando liquidatore, mentre l'Advisor Avv. Maddalena Petronelli non ha a pretendere alcuna spesa né competenza professionale dalla presente procedura di liquidazione.

* * * *

VIII - Redditi esclusi dalla liquidazione controllata

Dalla procedura dovranno rimanere escluse le somme necessarie per il mantenimento della stessa e del suo nucleo familiare, ammontanti ad € 1.000,00 mensili, ossia € 12.000,00 annue, oltre all'importo per l'assegno unico dei figli

Conseguentemente dalla procedura di liquidazione controllata dovrà rimanere esclusa la retribuzione dall'istante percepita, il tutto sino alla concorrenza dell'importo di € 1.000,00 oltre all'assegno unico per i figli, con impegno della sig.ra Degni a corrispondere in favore della procedura stessa le eventuali somme a percepirsi a titolo di retribuzione che superino l'indicato importo di € 1.000,00

Per quanto concerne i beni mobili che arredano l'immobile ove risiede l'istante se ne evidenzia l'impignorabilità in quanto trattasi di un appartamento che è stato locato ammobiliato, quindi, gli stessi sono di proprietà della locatrice.

In virtù di quanto esposto, la sig.ra **Irene Degni** come innanzi rappresentata e difesa

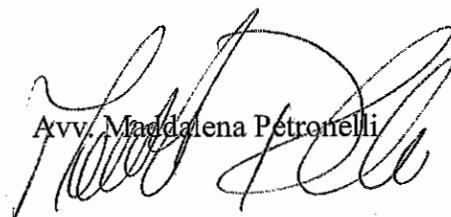
RICORRE

All'On Tribunale di Trani affinché, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 268 e ss. C.C.I.I., valutata l'ammissibilità della procedura Voglia:

- 1) Dichiarare l'apertura della liquidazione controllata relativa alla sig.ra Degni Irene nata a nata a Barletta il 28.11.1992 e ivi residente alla via San Donato n. 85 (C.F. DGN RNI 92S68 A669Y), con l'indicazione degli adempimenti conseguenti e successivi;
- 2) Disporre di riservare in favore dell'istante l'importo mensile di € 1.000,00 per consentire alla famiglia di mantenere un dignitoso tenore di vita, oltre all'assegno unico per i figli;
- 3) Nominare come liquidatore lo stesso avv. Denis Istwan Pomo già nominato quale professionista gestore della crisi dall'OCC di Trani;
- 4) Disporre la sospensione di ogni procedura esecutiva esistente in danno della sig.ra Irene Degni e in particolare delle procedure esecutive mobiliari presso terzi pendente presso il Tribunale di Trani n. **R.G. n. 802/2022**, G.E. Dott. Caradonna, promossa da "*Blackboard S.r.l. Unipersonale*", prossima udienza 15/03/2023.

Barletta, li 07 Marzo 2023

Irene Degni



Avv. Maddalena Petronelli

N. R.G. 32/2023



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE ORDINARIO di TRANI
SEZIONE CIVILE

Il Tribunale, in composizione collegiale nelle persone dei seguenti magistrati:

dott. Giuseppe Rana	Presidente rel.
dott. Francesca Pastore	Giudice
dott. Giulia Stano	Giudice

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

Di apertura della liquidazione controllata di D. DESIGN DI DEGNI IRENE , in persona del legale rappresentante, con sede legale in Barletta, Cod. Fisc. - P. I.V.A. DGNRNI92S68A669Y

FATTO E DIRITTO

- visto il ricorso per dichiarazione di apertura liquidazione controllata presentato da D. DESIGN DI DEGNI IRENE nei confronti di se stessa;
- esaminati gli atti;
- ritenuta la propria competenza;
- rilevato che il ricorrente riveste la qualità di imprenditore sotto soglia, sicchè ai sensi del combinato disposto degli artt. 65 c.1, 2 c. 1 lett. c) e 268 c. 1 c.c.i.i. lo stesso è legittimato a richiedere l'apertura della liquidazione controllata del proprio patrimonio;
- esaminata la documentazione posta a fondamento del ricorso e, in particolare, la relazione, redatta dall'OCC, che espone una valutazione sulla completezza e l'attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda e che illustra la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del debitore, nonché quella di cui all'art. 39 c.c.i.i. come richiamato dall'art. 65, 2° comma, c.c.i.i. in quanto compatibili con la qualità personale del debitore;
- ritenuto che sussistono i presupposti per la dichiarazione di apertura in quanto:
 - a) risulta lo stato di sovraindebitamento del ricorrente, come rappresentato dalla documentazione allegata;



b) non risultano domande di accesso alle procedure di cui al titolo IV, parte I, c.c.i.i.;

- rilevato che , in considerazione delle spese necessarie per il mantenimento personale e familiare del ricorrente quali documentate in atti e verificate dal gestore della crisi, possano essere sottratti dalla liquidazione i redditi del ricorrente sino all'importo mensile di euro 1,000,00 al netto dell'assegno unico, con obbligo del ricorrente di versare al liquidatore il reddito eccedente tale limite nonché ogni ulteriore entrata (a qualsiasi titolo) che dovesse sopraggiungere durante la pendenza della procedura;

P.Q.M.

DICHIARA

L'apertura della liquidazione controllata di D. DESIGN DI DEGNI IRENE CF DGNRNI92S68A669Y;

DELEGA per la procedura il G.D. dott. Giuseppe Rana;

NOMINA liquidatore l'avv. Denis Istwan Pomo confermando l'OCC di cui all'articolo 269;

ORDINA al debitore il deposito entro sette giorni dei bilanci e delle scritture contabili e fiscali obbligatorie, nonché dell'elenco dei creditori;

ORDINA la consegna o il rilascio dei beni facenti parte del patrimonio di liquidazione;

DISPONE che sia escluso dalla liquidazione il reddito del ricorrente sino alla concorrenza dell'importo di euro 1000,00 mensili al netto dell'assegno unico, con obbligo di versare al liquidatore il reddito eccedente tale limite nonché ogni ulteriore entrata (a qualsiasi titolo) che dovesse sopraggiungere durante la pendenza della procedura;

DÀ ATTO CHE, ai sensi degli artt. 270, c. 5 e 150 CCI, a partire dalla data di pubblicazione della presente sentenza nessuna azione individuale esecutiva o cautelare anche per crediti maturati durante la procedura di liquidazione controllata del patrimonio può essere iniziata o proseguita sui beni compresi nella liquidazione controllata del patrimonio

ASSEGNA ai terzi che vantano diritti sui beni del debitore e ai creditori risultanti dall'elenco depositato il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione di questa sentenza entro il quale, a pena di inammissibilità, devono trasmettere al liquidatore, a mezzo posta elettronica certificata, la domanda di restituzione, di rivendicazione o di ammissione al passivo, predisposta ai sensi dell'articolo 201; si applica l'articolo 10, comma 3 c.c.i.i.;

DISPONE a cura del liquidatore l'inserimento della sentenza nel sito internet del tribunale o del Ministero della giustizia e, nel caso in cui il debitore svolga attività d'impresa, la pubblicazione presso il registro delle imprese nonchè, se vi sono beni immobili o beni mobili registrati, la trascrizione della sentenza presso gli uffici competenti;

Manda alla cancelleria per la notificazione al debitore e per la comunicazione al liquidatore e all'OCC.

Così deciso nella Camera di Consiglio della Sezione Civile in data 24/03/2023 .

Il presidente est.
(Dott. Giuseppe Rana)



